



Università degli Studi di Napoli Federico II
Polo delle Scienze e delle Tecnologie
Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro
Cattedra di Storia dell'Architettura – Prof. arch. Giulio Pane

COMUNICATO STAMPA

CONVEGNO INTERNAZIONALE
"ATTUALITÀ DI ANTONI GAUDÍ
Teoria e prassi di un nuovo linguaggio architettonico"
Napoli – Castel dell'Ovo – Sala Compagna – 15 e 16 aprile 2005

In continuità con la mostra spagnola curata da Daniel Giralt-Miracle, dal titolo "Antoni Gaudí: la ricerca della forma" (Napoli, Castel dell'Ovo, 16 ottobre 2004 – 9 gennaio 2005) si è avviata una più ampia iniziativa culturale diretta alla divulgazione e all'approfondimento della conoscenza dell'opera dell'architetto catalano. Diretta dal prof. arch. Giulio Pane, con la collaborazione dell'arch. Veronica L. Boccuni, essa è stata articolata in due incontri: uno a carattere locale, già svolto lo scorso 26 novembre 2004 (Napoli - Castel dell'Ovo - Sala Compagna), con esponenti della cultura architettonica napoletana (Alessandro Baratta, Pasquale Belfiore, Riccardo Dalisi, Alfonso Gambardella, Benedetto Gravagnuolo, Giulio Pane) l'altro a carattere internazionale, che si svolgerà il 15 e 16 aprile 2005.

Il tema del convegno internazionale

L'attualità di Antoni Gaudí non può consistere solo nel rinnovato, pur rilevante interesse verso la comprensione e l'illustrazione della sua concezione architettonica. Se l'architettura di Gaudí merita di essere considerata nella sua attualità, ciò avviene a paragone della crisi profonda che attraversa la moderna cultura architettonica, spesso tentata da una gestualità priva di organicità costruttiva. Se in Gaudí la ricerca della forma è sempre accompagnata da un coerente e conseguente studio della sua struttura, l'attualità del suo messaggio consiste proprio nella necessità di ricostituire quell'unità di concezione e la conseguente articolazione spazio-strutturale da lui perseguita in tutte le sue opere più significative. Da ciò può derivare certamente l'obiettivo di un rinnovato approccio storiografico alla sua opera, ma anche la riscoperta di quelle procedure, quei nessi tra forma, struttura, materiali e colori che possano contribuire ad un rinnovamento dello stesso processo progettuale, non certo nella direzione di una imitazione delle sue realizzazioni, quanto piuttosto in analogia con esso.

Per questa via si ritrovano gli stretti legami da lui mantenuti con l'artigianato dell'edilizia, con le tecnologie innovative, con il vastissimo patrimonio d'immagini di cui l'ambiente culturale nel quale è vissuto era permeato. E si ritrovano necessità di coerenza espressiva ormai dimenticate, abilità decorative desuete, complessità di disegno ora svilite dallo standard, variabilità di spazi architettonici, tutti caratteri dai quali il moderno meccanicismo ci ha da tempo allontanati, sperimentazioni struttural-formali estranee al nostro tempo, pur caratterizzato da una disponibilità e duttilità materica e tecnologica ignote all'epoca di Gaudí. Una rinnovata ricerca della forma passa probabilmente per la riacquisizione e la pratica di tali più articolate attitudini.

Il confronto artigianato/architettura è un tema costantemente presente nell'opera gaudiana e probabilmente ne costituisce uno degli assi portanti. Non a caso nella vasta produzione gaudiana, una sezione che solleva particolare interesse è rappresentata dagli 'oggetti' di arredo (porte, maniglie, sedie, cornici e finiture di ogni tipo), testimonianza

di una ricerca progettuale che si spinge in ogni dettaglio del complesso 'abitare' dell'uomo.

Ed ancora, nell'esperienza architettonica di Gaudí, si legge una sfida costante agli equilibri strutturali. Attraverso un pieno dominio della scienza delle costruzioni – i materiali, la statica, la tecnica – Gaudí sperimenta per ogni sua opera una soluzione diversa ove coniuga forma, geometria, struttura e decorazione come se fossero categorie semantiche che appartengono ad un unico possibile linguaggio espressivo. Oggi molti studi dell'opera gaudiana si pongono l'obiettivo di analizzarla come attraverso una radiografia; con l'ausilio di schizzi e di modelli originari, i mezzi informatici ed ogni forma di simulazione strutturale, comprese le indagini che derivano dalle operazioni di restauro, essi si pongono l'obiettivo di svelare e ricomporre le matrici di un metodo progettuale.

Ma Gaudí non costruiva nel deserto: che cos'è oggi l'economia dell'architettura? La tendenza a realizzare "il massimo risultato con mezzi dati, o un dato risultato con il minimo dei mezzi di cui dispone" ? Materiali, artigianato, tecnica – ovvero l'arte del costruire – sono alcuni dei parametri con i quali si può misurare l'economia di un'architettura, anche attraverso un processo rigorosamente industrializzato. Aprire un dibattito su questo tema significa affrontare il 'problema' dell'architettura attraverso un nuovo punto di vista che coinvolge tutte le professionalità che intervengono e partecipano al complesso processo di realizzazione di un edificio.

In definitiva, può l'esperienza progettuale di Gaudí fare da tramite verso una rinnovata concezione e invenzione dell'architettura? Può essere oggi tracciato un percorso progettuale alternativo alla stanca ripetizione tipologica del post-modern? Alcuni architetti e designer hanno provato a seguirlo. Paolo Soleri, Niki de Saint-Phalle, Hundertwasser, per citare alcuni nomi, hanno subito il suo fascino. Forse la strada da lui indicata può essere nuovamente percorsa. E se la progettazione architettonica non è il risultato di un colpo di genio, ma il lavoro paziente di un interprete di istanze sempre più complesse, può quella strada essere individuata nella sua articolazione sequenziale, nel suo iter processuale?

Il convegno si articolerà perciò secondo cinque proposizioni, che assumeranno la forma dialettica di *discussant* e saranno dedicate a:

- "L'architettura europea a cavallo della prima guerra mondiale. Rilettura storica e storiografica del caso Gaudí";
- "Architettura e artigianato. Il contributo di Gaudí";
- "La sperimentazione strutturale in Gaudí";
- "Economia della costruzione, economia dell'architettura, economia delle risorse in Gaudí";
- "Specificità di un linguaggio architettonico non del tutto svelato".

A conclusione del convegno è prevista una tavola rotonda sul tema:

- "Verso linguaggi di una nuova architettura" (Attualità del processo progettuale – Epigoni del linguaggio gaudiano – Crisi dell'identità architettonica – Testimonianze di una rinnovata concezione e invenzione dell'architettura).

Segreteria scientifica:

Prof. arch. Giulio Pane

Arch. Veronica L. Boccuni

Tel. +39 081 7640741 E-mail: giupane@tin.it; boccuni@unina.it